

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

### 2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1993

**Presidenza del vice presidente SMURAGLIA**

#### INDICE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 5
FLORINO (MSI-DN) .....	3
PRINCIPE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale .....	2

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione dei senatori Florino e Magliocchetti. Ne do lettura:

FLORINO, MAGLIOCCHETTI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che nella seduta della 11ª Commissione del Senato del 30 settembre 1992, in risposta alla interrogazione 3-00076, inerente i corsi di formazione lavoro per i disoccupati della città di Napoli con richiesta di finanziamento al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, il sottosegretario di Stato Principe assicurava gli interroganti dichiarando che la nuova articolazione progettuale richiesta non era ancora pervenuta all'ufficio ministeriale competente a svolgere gli adempimenti diretti ad ottenere il finanziamento statale;

che la regione Campania nella seduta del 29 dicembre 1992 e successivamente l'assemblea regionale hanno approvato la delibera n. 164 «Intervento speciale di formazione professionale per i disoccupati della città di Napoli», inviata al Ministero del lavoro per il relativo finanziamento;

che l'articolato della stessa è in netto contrasto con le norme della legge n. 845 del 1978 e, a parere degli interroganti, illegale per la manovra messa in atto dalle istituzioni locali tendenti a favorire liste di disoccupati con sigle diverse tra cui una di ex detenuti, motivando tale scelta con il pretesto di turbative all'ordine pubblico;

che la crisi occupazionale della città con migliaia di senza lavoro iscritti al collocamento non può subire l'ulteriore affronto di una scelta pilotata di inoccupati dalle liste organizzate,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di bloccare il finanziamento richiesto, di verificare il contenuto della delibera regionale raffrontandolo con gli articoli della legge n. 845 del 1978 e se non ritenga di fornire al Parlamento, in tempi brevi, una risposta ai quesiti sollevati dagli interroganti.

(3-00380)

PRINCIPE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Consiglio regionale della Campania con delibera del 29 dicembre 1992 ha approvato le determinazioni della Giunta per l'invio a questo Ministero dell'«Intervento speciale di formazione professionale

per i disoccupati della città di Napoli» ai fini del finanziamento ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 845 del 1978.

Il 14 gennaio 1993 la Commissione di controllo sugli atti della Regione ha vistato la predetta deliberazione consiliare, ponendo la condizione che, per lo svolgimento delle attività formative, la regione Campania si avvalga prioritariamente delle proprie strutture e del proprio personale, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 della legge regionale n. 32 del 1984.

Il progetto relativo all'intervento speciale è stato rielaborato secondo le indicazioni fornite dall'ISFOL ed è pervenuto all'ufficio ministeriale competente il 29 gennaio ultimo scorso.

L'articolazione progettuale riguarda sette profili professionali per un totale di 50 corsi di 960 ore ciascuno. I sette profili prevedono un operatore per la bonifica ambientale, un operatore per la manutenzione di impianti polifunzionali, un operatore ausiliare socio-assistenziale, un operatore di rilevamento di inquinamento, un operatore di gestione informatizzata di documenti ed informazioni, un operatore di gestione informatizzata di immagini ed informazione e un operatore di *auditing* tecnologico e risparmio energetico.

Il costo complessivo dell'intervento è di 21.600 milioni, di cui 20.520 milioni a carico dell'articolo 26 e 1.080 milioni a carico dell'Amministrazione comunale di Napoli.

Per la valutazione di merito del suddetto progetto l'ufficio ministeriale intende avvalersi dell'assistenza tecnica dell'ISFOL, che costituisce l'Agenzia tecnica del Ministero in materia di orientamento e formazione professionale.

Lo stesso ufficio ha inoltre comunicato che il Prefetto di Napoli, con nota n. 02371-Gaf dell'11 settembre 1992, ha reso noto di aver convocato una riunione, per una ulteriore verifica delle problematiche concernenti le procedure per l'attuazione dei corsi finanziati con il contributo statale, di cui all'articolo 26 della legge n. 845 del 1978. In quell'occasione, alla presenza degli amministratori comunali e dei rappresentanti delle forze politiche e sociali, è stato ribadito, peraltro, che l'ammissione ai corsi medesimi avvenga nel rispetto delle norme che disciplinano l'avviamento al lavoro.

Si aggiunge, infine, che con lettera del 20 febbraio ultimo scorso l'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale ha rappresentato alcune perplessità in ordine alla fattibilità del progetto, per effetto dell'emanazione del decreto-legge 12 febbraio 1993, n. 31. A tale proposito è stata promossa una iniziativa di coordinamento al fine di pervenire ad una chiarificazione sulla esatta portata della nuova normativa.

Il predetto Ufficio, peraltro, ha già avviato la necessaria istruttoria diretta a verificare la finalizzazione all'occupazione e l'osservanza dei criteri di selezione per l'accesso ai corsi fondati sul riferimento alle liste di collocamento.

FLORINO. Ringrazio il sottosegretario per la risposta che va ad integrare l'altra risposta ricevuta il 30 settembre 1992.

La preoccupazione, propria anche di molti parlamentari non appartenenti alla mia area politica che hanno presentato altre

interrogazioni, riguarda l'atteggiamento assunto dall'amministrazione comunale di Napoli e dalla Giunta regionale che, non a caso, hanno adottato alla fine dell'anno una delibera. In quell'occasione la Giunta si è trovata assediata dai disoccupati organizzati che chiedevano la priorità nell'avviamento al lavoro. In precedenza avevamo stabilito che l'avviamento al lavoro fosse un compito proprio degli organi istituzionali preposti al collocamento, nel rispetto della legalità. Abbiamo, pertanto, manifestato il nostro dissenso per la linea intrapresa, a seguito delle sollecitazioni dell'organo prefettizio tendenti ad alleggerire le tensioni per motivi di ordine pubblico, perchè riteniamo che comunque debba essere assicurato il rispetto della legalità.

La delibera della Giunta regionale - lo dico per chiarezza ai colleghi - in contrasto con lo spirito dell'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, fa riferimento all'avviamento ai corsi professionali di disoccupati dai 18 ai 45 anni di età; ma quale formazione professionale può essere data ad un uomo di 45 anni, fermo restando che un uomo di tale età che non ha trovato un posto di lavoro ha la possibilità di essere avviato al lavoro?

La delibera stabilisce addirittura che si demandi alla Giunta regionale, previa intesa con il comune di Napoli, l'individuazione delle strutture e dei soggetti idonei per l'attuazione del progetto stesso.

Con la precedente interrogazione denunciavo che l'amministrazione comunale, insieme alla Giunta regionale, si trovava in pratica ad operare nell'illegalità sollecitata da gruppi di disoccupati organizzati in liste che chiedono incessantemente e con violenza, assediando le istituzioni, l'avviamento prioritario. Oltre tutto tra questi disoccupati sono presenti anche *ex-detenuiti*.

Sono soddisfatto della risposta del sottosegretario che sgombra il campo da ogni dubbio, nella parte in cui ribadisce la necessità di avviare al lavoro, sulla base delle procedure del collocamento ordinario, i disoccupati della città secondo i progetti cui la stessa risposta fa riferimento.

Sarei ancora più convinto se l'onorevole sottosegretario garantisse un controllo e una responsabilità diretta da parte del Ministero, che tra l'altro eroga i fondi. Attiene, infatti, al Ministero del lavoro la responsabilità dell'avviamento ai corsi professionali. Senza un controllo, in una situazione come quella napoletana, potrebbero esserci conseguenze esplosive. Non è soltanto l'aspetto clientelare della vicenda, già di per sé grave, che non si può accettare, ma è soprattutto l'aspetto illegale che va eliminato perchè altrimenti si rischia di ristabilire il vecchio criterio, seguito in passato, di avviare al lavoro persone privilegiate.

Ricordo che tra pochi giorni verrà esaminato in Commissione il provvedimento relativo al proseguimento dei lavori socialmente utili nell'area napoletana, in ordine al quale già 3600 lavoratori si trovano in una situazione non conforme alla legge.

Vorrei avere la certezza che i previsti corsi avviino al lavoro i disoccupati iscritti al collocamento. Ribadisco che non mi oppongo in generale a provvedimenti di avviamento al lavoro, ma in particolare sono contrario al provvedimento formulato dalla Giunta regionale perchè si presta ad ogni equivoco; in ogni caso è il risultato di

un'imposizione camorristica che certamente non fa riferimento alle leggi vigenti per il collocamento.

Sono d'accordo con il Governo quando dichiara di voler mantenere fermo il principio del rispetto della legalità, e quindi delle leggi che operano l'avviamento al lavoro e di fronte a qualsiasi inottemperanza e illegalità che dovesse verificarsi presenterò ogni tipo di denuncia sia in Parlamento che al di fuori.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,15.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA**

